



È tempo di precisione

Ieri si cercava la cura migliore per i sintomi, oggi si indagano i meccanismi che scatenano l'infiammazione e la malattia. Così la medicina diventa di precisione tra esami molecolari e terapie personalizzate. Il primo scoglio? La diagnosi, che spesso non viene cercata

200 mila. Tanti sono in Italia i pazienti con asma grave. A soffrirne in modo leggero è una parte considerevole della popolazione, che oscilla tra il 5-10%. E se parliamo di rinite allergica intermittente o persistente arriviamo quasi a 1/3 degli italiani. Numeri importanti, che lasciano subito

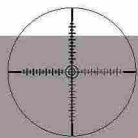
Intervista a

Giorgio Walter Canonica

- Responsabile del Centro Medicina Personalizzata: Asma e Allergologia, Humanitas, Milano
- Sani - Severe Asthma Network Italy > sani-asma.org
- Past President SIAAIC - Società italiana di allergologia, asma e immunologia clinica > siaaic.org

di Luisa Castellini

intendere l'importanza della svolta che stanno attraversando l'allergologia e l'immunologia clinica. «Ieri si cercava la risposta migliore ai sintomi del paziente in termini di cure: oggi è possibile indagare i meccanismi della malattia». È questa, in sintesi, la rivoluzione della medicina di precisione per Giorgio Walter Canonica, Responsa- ▶



Pulizie



di primavera

Mantenere la casa pulita e in ordine è un buon inizio per tenere a bada i più comuni allergeni indoor. Se impieghiamo sistemi di purificazione per l'aria, ricordiamo la manutenzione dei filtri ogni tre mesi. Per l'aspirapolvere, scegliamo la tecnologia ciclonica o i filtri Hepa: aspirare regolarmente l'ambiente - in particolare in presenza di animali domestici - sarà di grande aiuto contro acari, muffe, polveri e batteri. Cambiamo le lenzuola almeno 1 volta a settimana, laviamo frequentemente le tende e, se siamo allergici alla polvere, semplifichiamoci la vita rinunciando ai tappeti. Evitiamo gli imbottiti naturali (lana, crine) soprattutto nelle camere da letto dove, è bene ricordarlo, gli animali domestici non dovrebbero mettere zampa. Se a essere allergico è un bimbo, cerchiamo di limitare peluche, libri e tutto quello che favorisce l'accumulo di polvere. Lasciamo infine circolare l'aria per scongiurare l'eccessiva umidità e prestiamo attenzione alla comparsa di eventuali macchie di muffa negli angoli più nascosti. L'uso di umidificatori va valutato perché crea un habitat favorevole agli acari. Chiudiamo bene gli armadi e non lasciamo i vestiti esposti alla polvere per lungo tempo e in lavatrice scegliamo lavaggi a temperature elevate. Il più è fatto.

► bile del Centro Medicina Personalizzata: Asma e Allergologia dell'Humanitas a Milano. Un esempio? «Pensiamo all'asma. Un tempo si somministrava la stessa terapia con dosaggi differenti. Si ricorreva a farmaci diversi in casi particolari o per mancata risposta al trattamento. Prendiamo, invece, il prototipo di terapia personalizzata di oggi. L'immunoterapia allergene-specifica è in grado di modificare la risposta immunitaria del paziente». Ma non solo: «è disponibile per via sottocutanea e sublinguale - in gocce o tablet - per cui riesce davvero a venire incontro alle esigenze specifiche del singolo». Terapie di precisione, quindi, possibili grazie a sistemi diagnostici sempre più raffinati: è tra questi estremi che si sviluppa la medicina di precisione, tema al centro dei lavori del congresso di aprile degli allergologi italiani.

Il futuro? Inizia con una "vecchia" visita e gli esami adeguati

«Non c'è medicina di precisione senza una corretta diagnosi dal punto di vista funzionale, una tappa imprescindibile nel bambino come nell'adulto». Oggi, a fianco dei test cutanei come il Prick Test e del dosaggio delle IgE (Rast), sono disponibili (ma non ancora mutuabili) due test molecolari che permettono di rintracciare rispettivamente 282 (Alex) e 120 (ISAC) allergeni inalanti e alimentari con poche gocce di sangue. Questo tipo di analisi molecolare permette di identificare subito anche le cross reaction tra pollini e alimenti. «Oggi la parola d'ordine è multidisciplinarietà: il profilo allergologico non può dirsi completo senza la valutazione degli eosinofili nel sangue e con striscio nasale e un'endoscopia, indispensabile per verificare la presenza di poliposi nasale, presente nel 42.6% dei pazienti con asma». Un consiglio? «Un esame spesso sottovalutato è il dosaggio FeNO. Si tratta di un esame molto semplice che somiglia alla spirometria perché al paziente viene richiesto di soffiare dentro a un tubicino. È importante perché misura l'ossido nitrico esalato e quindi fornisce un'idea dell'infiammazione bronchiale senza ricorrere a esami più invasivi». Il dosaggio FeNO è anche utile «per verificare se la terapia prescritta è efficace o meno».

Attenzione al fai da te

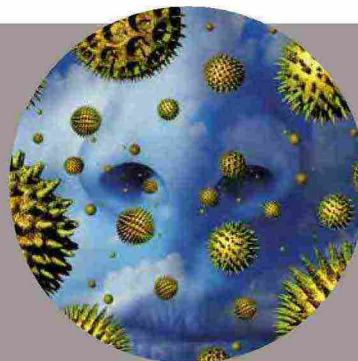
L'efficacia della terapia è un tasto dolente e va di pari di passo con l'annosa tendenza al fai da te. Buona parte dei 6 milioni di italiani che si "scoprono" rinitici a primavera, puntuali come i pollini - tra gli allergeni più comuni insieme ad acari, polveri, insetti e derivati epidermici animali - si curano

autonomamente senza passare attraverso la diagnosi e quindi privandosi di una terapia adeguata e magari risolutiva. E gli asmatici? Non sono da meno. Il 64% di chi soffre di una forma grave si cura con corticosteroidi per via orale ignorando il rischio di complicanze crescenti in caso di terapie consistenti e prolungate tipiche, appunto, dei casi più seri. Sul lungo termine il cortisone aumenta di 5 volte il rischio di osteoporosi e fratture, triplica quello di malattie digestive e raddoppia quello di diabete, obesità e insufficienza renale. Per questo le linee guida internazionali sono cambiate e indicano i corticosteroidi per via orale solo per le crisi acute nei minori dosaggi possibili e dopo aver valutato le terapie biologiche. «Il tutto senza dimenticare l'impatto economico di questi effetti collaterali che abbiamo stimato, nel primo studio italiano sul tema, essere di oltre 41 milioni di euro l'anno». Un costo decisamente importante rispetto a quello delle cure con farmaci biologici, oggi intorno ai 50 milioni, che quindi in prospettiva dovrebbero crescere.

Le nuove terapie

Oggi per la cura dell'asma grave sono disponibili 4 farmaci biologici di ultima generazione. «L'Omalizumab è un anticorpo monoclonale che blocca le IgE: è usato per gli allergeni perenni come l'acaro della polvere ma negli ultimi tempi ha dato ottimi risultati anche nel trattamento dell'ortica-ria». C'è poi «il Mepolizumab, che blocca l'interleuchina 5 e ha come bersaglio gli eosinofili e quindi cura la forma di asma più frequente. Viene somministrato per via iniettiva una volta al mese. Presto potrebbe essere disponibile anche per autosomministrazione». Un'opzione utile in caso di grandi distanze, come negli Stati Uniti. Più recentemente sono giunti «il Benralizumab, che blocca la catena alfa del recettore dell'interleuchina 5 e ha anche un effetto citotossico e il Dupilumab, un anticorpo monoclonale che blocca la catena alfa dei recettori dell'interleuchina 4 che è comune anche all'interleuchina 13». È in commercio da un anno e mezzo per la dermatite atopica con somministrazione ogni 2 settimane ed è stato approvato dall'FDA e dall'EMA anche per la poliposi nasale. «Tra le altre ipotesi di lavoro, il suo impiego anche per allergie alimentari, BPCO e una decina di altre malattie tra cui l'esofagite eosinofila su cui stiamo conducendo uno studio». Perché una volta individuato il meccanismo della malattia, si può verificare se sia comune ad altre. Da qui le grandi prospettive dei farmaci biologici. ■

Strategie



anti-polline

Entrano dalle finestre - ecco perché si consiglia ai rinitici di farlo solo in assenza di vento - e si depositano sugli abiti e sulle mucose: la primavera può trasformarsi in un incubo per chi teme i pollini. E non solo la primavera perché oggi, complici i cambiamenti climatici, le fioriture sono più lunghe e imprevedibili. A prestare soccorso è il bollettino pollinico, oggi disponibile non solo online ma anche tramite numerose app. Oltre a ilpolline.it di proprietà dell'Associazione Italiana di Aerobiologia, sono disponibili Meteo Allergie, l'applicazione ufficiale AAITO (Associazione Allergologi Immunologi Italiani Territoriali e Ospedalieri), Meteo Polline, Arpav Pollini (per il Veneto), Pollen (Alto Adige), Pollini News (Svizzera), senza scordare che molte applicazioni dedicate al meteo prevedono oggi anche la sezione pollini. Oltre a questo, durante i periodi di pollinazione è meglio uscire la mattina e la sera. Nelle giornate di sole e ventose, meglio indossare una mascherina. Importante evitare le escursioni in campagna o dove l'erba è stata da poco tagliata, le zone trafficate, e di viaggiare coi finestrini aperti: in macchina è utile un filtro anti-polline. Non ultima l'igiene: lavarsi i capelli spesso, abbassa il rischio di depositare pollini sul cuscino.